



COMUNE DI GROTT
PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE ORIGINALE /COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. ____ DI REG.

ANNO 2014

OGGETTO: Comunicazione al Consiglio Comunale ed esame della nota prot.n.3839 del 02.04.2014 trasmessa dal Collegio dei revisori al Presidente del Consiglio avente ad oggetto:Referto al Consiglio Comunale, art. 239 D. Lgs. 267/2000".

L'anno duemilaquattordici addi _____ del mese di _____ alle ore _____ e seguenti, nel Comune di Grotte e nella Sala Consiliare, su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.20, 1° comma della L.R. 13/08/1992 n.7, si è riunito in sessione ordinaria di prima convocazione ed in seduta pubblica nelle persone dei Signori:

	PRESENTI	ASSENTI
CARLISI ANTONIO SALVATORE		
LIOTTA CALOGERA		
MARCHETTA SERAFINA		
RIZZO SALVATORE		
COLLURA ANGELO		
DI SALVO ROBERTA		
CASTRONOVO PIETRO		
CIPOLLA ZINA MARIA		
PUGLISI ANGELO		
ARNONE GIUSEPPE		
TODARO ANNA MARIA		
CIMINO VINCENZO		
CUTAIA LEONARDO		
MAGRI' GAETANO DAVIDE		
LOMBARDO SANTINO		

Il Presidente Dott. Carlisi Antonio Salvatore con l'assistenza e la partecipazione del Segretario Comunale Dott. Vincenzo Chiarenza, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, invitando a discutere sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Ad inizio di seduta sono presenti _____



COMUNE DI GROTT
PROVINCIA DI AGRIGENTO

Prot. 3838
2-4-14

Il Collegio dei Revisori

Al Presidente del Consiglio comunale
Dott. Antonio Carlisi

Oggetto: Referto al Consiglio Comunale, art 239 D.Lgs 267/2000.

L'art.239 del D.Lgs 267/2000 obbliga il Collegio dei Revisori a redigere un referto al Consiglio Comunale su gravi irregolarità di gestione con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurassero ipotesi di responsabilità. Alla luce di quanto sopra il Collegio dei Revisori riferisce al consiglio comunale quanto appresso.

Il consiglio comunale nella seduta del 29/11/2013 ha approvato con propria deliberazione il Bilancio di Previsione 2013 e Pluriennale 2013/2015.

In data 27/12/2013 con determinazione n.31 il Sindaco provvedeva a "confermare il Bilancio di previsione", atto quest'ultimo che, limitato alla sola lettura dell'oggetto, risulta privo di qualsiasi senso sia logico che tecnico; nessuna norma dell'ordinamento contabile in vigore prevede la "conferma" dei dati del Bilancio di previsione dopo l'approvazione del bilancio medesimo. Dalla lettura della determinazione in discorso, invece, si evince che il Sindaco ha provveduto ad effettuare degli storni e variazioni al bilancio di previsione che, giova ricordarlo, è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale. Il prospetto allegato alla determinazione sindacale citata, che si allega alla presente, per farne parte integrante e

SINCRONISMO DI FRONTE A UN ATTO
CAMP COMPLESSO

sostanziale, ne è la palese dimostrazione del vero oggetto della determinazione medesima. L'intitolazione è infatti: "ELENCO SINTETICO STORNI E VARIAZIONI-USCITE ANNO 2013". L'atto di cui sopra è privo di qualsiasi parere di regolarità tecnico-contabile e del parere del Collegio dei revisori: pareri tutti, obbligatori per legge. Il collegio ritiene, pertanto, che l'atto è colpito da vizio di legittimità sin dall'origine.

Come può una determinazione sindacale, per lo più priva dei pareri, modificare il Bilancio di previsione approvato dal Consiglio Comunale? La determinazione viene motivata con la necessità di apportare delle modifiche tecniche all'interno degli interventi del Bilancio che non risultano "visibili nel bilancio medesimo". Tale motivazione appare, tra l'altro, del tutto priva di ogni fondamento tecnico in quanto risulta incomprensibile cosa debba intendersi per "modifiche visibili" non effettuate dal Consiglio comunale. L'effetto finale di tale determinazione è stato quello di modificare il Bilancio di previsione 2013, già approvato dal Consiglio Comunale, con l'aggravante che gli stanziamenti iniziali di bilancio considerati per gli storni, risultano diversi da quelli in possesso del Collegio dei revisori ed approvati dal Consiglio Comunale, con la conseguenza che il Bilancio utilizzato dall'ente per la regolare gestione risulta diverso da quello approvato dal Consiglio Comunale. A parere di questo collegio la determinazione sindacale in discorso non può essere frutto di una mera iniziativa del Sindaco, poiché, come è evidente, lo stesso non può essere in possesso di conoscenze così dettagliate circa la situazione dei singoli interventi di bilancio tale da concretizzarsi nell'allegato all'atto n. 31 del 27/12/2013.

Non si comprende pertanto come mai non sia stata presentata dagli uffici competenti al Sindaco, semmai fosse stato legittimo, una proposta di deliberazione debitamente firmata, cioè corredata dai prescritti pareri obbligatori.

In data 14/03/2014, su proposta del Responsabile dell'Area Finanziaria, il Sindaco procede ad annullare, giustamente, la determinazione sindacale n. 31 del 27/12/2013.

Dalla lettura della proposta emerge:

- 1) il rafforzamento del convincimento di questo Collegio circa l'iniziativa della determinazione sindacale n. 31. Nella premessa della determinazione di annullamento infatti si legge chiaramente: "l'ufficio di Ragioneria sottoponeva alla firma del Sindaco la determinazione sindacale n. 31 del 27/12/2013.....";
- 2) diversa motivazione circa la necessità di procedere all'emanazione della determinazione Sindacale n. 31/2013. In effetti si dà atto che l'ufficio avendo apportato di propria iniziativa degli storni al bilancio di previsione approvato dal consiglio comunale, che: "per motivi tecnici non erano state inserite nello stesso", faceva, in maniera del tutto originale a parere del Collegio, "sanare" tale grave irregolarità al Sindaco ignaro di tutto e per lui più organo assolutamente incompetente tale da porre in essere un atto che, giustamente, nel corpo della determinazione sindacale n. 5/2014 di annullamento viene definito, dallo stesso proponente, affetto da duplice vizio di legittimità, circa la incompetenza dell'organo deliberante da un lato e circa la violazione della norma che fissa in maniera perentoria il termine del 30/11/2013 per poter operare le variazioni di bilancio per l'anno in corso, dall'altro. Si rileva ancora, come gli interventi interessati dagli storni

non riguardano assolutamente l'intervento 01 personale, in quanto presente tre volte ma senza nessuna variazione finale in aumento o diminuzione ; ed ancora il codice 07 imposte e tasse , presente due volte nel prospetto di storni e' interessato in uno per € 4,14 in aumento mentre l'altro e' portato in aumento per € 4312,86 su uno stanziamento di € 59.500,00 per l'ufficio, mentre il dato deliberato dal Consiglio e' di 62.000,00 .IL COLLEGIO, PUR PRENDENDO ATTO DELL'INTERVENUTO ANNULLAMENTO DELLA DETERMINAZIONE SINDACALE N.31 DEL 27/12/2013, NON PUO' ESIMERSI DAL SEGNALARE AL CONSIGLIO COMUNALE, ORGANO COMPETENTE A DECIDERE IN MATERIA, COME LA RELAZIONE CHE L'UFFICIO DI RAGIONERIA RENDERA' IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE, NON SIA SUFFICIENTE A RIMUOVERE I PROFILI DI ILLEGITTIMITA' E CHE PERTANTO SI RENDE NECESSARIO CHE IL CONSIGLIO SI ESPRIMA SULL'ACCADUTO.

Collegio dei Revisori

Dott. Rossano Castonovo, Dott.ssa Cinzia Tirone, Dott. Gioacchino Puglisi

